

IL PRESIDENTE

Prot. n. 2398/2020
Roma, 24 aprile 2020

Caro collega,

reputo necessario aggiornarti sulle azioni dell'ANCE riferite alla nota norma, contenuta nel Decreto Cura Italia, che equipara il contagio da COVID 19, in occasione di lavoro, a infortunio sul luogo di lavoro.

Questa norma ci preoccupa fortemente e, per questo, voglio informarti su quanto fino ad oggi fatto sullo specifico tema.

A seguito dei nostri immediati interventi, abbiamo appreso che si tratta di una norma che, essendo rivolta a tutti i lavoratori, sia pubblici che privati, sarebbe finalizzata alla loro tutela e a quella, nella malaugurata ipotesi di decesso, dei loro superstiti.

Si tratterebbe, inoltre, di disposizioni che, pur avendo hanno una ragione di essere se considerate connesse a specifiche attività lavorative operanti negli ambienti sanitari, qualora rivolte alla generalità dei lavoratori procurerebbero, come detto, un rilevante allarme e consistenti e imprevedibili rischi per noi imprenditori, soprattutto nell'attuale periodo in cui ci troviamo in procinto di adottare importanti decisioni per la riapertura dei nostri cantieri.

Ciò posto, ti informo che, già nella settimana precedente alle festività pasquali, ho scritto alla Ministra del Lavoro e al Presidente dell'Inail facendo innanzi tutto presente come sia pressoché impossibile, ad oggi, eccetto in alcune attività lavorative, dimostrare il nesso causale tra contagio e ambiente di lavoro, posta la spiccata contagiosità del virus e le poche certezze scientifiche sui suoi vari veicoli di contagio.

Fermo restando queste riflessioni preliminari, ho comunque chiesto alla Ministra e al Presidente INAIL che siano al più presto emanate circolari esplicative nel senso da noi auspicato, ovvero che la norma intende esclusivamente tutelare i lavoratori senza comportare alcun ulteriore aggravio, in termini di responsabilità penali e civili, in capo ai datori di lavoro. È infatti fondamentale evitare che, interpretazioni distorte della norma, ne snaturino la sua finalità.

Ti informo inoltre che il Vice Presidente Garantola ha anche concordato con Confindustria, considerata la trasversalità della norma, analoghe azioni e interventi.

Pertanto, ho portato all'attenzione delle Istituzioni come ANCE sia stata una delle prime Associazioni di categoria a dotarsi di ben due Protocolli anti contagio e che, a tal fine, potrà anche avvalersi del supporto dei propri enti paritetici territoriali per la sicurezza diffusi sull'intero territorio nazionale.

Nell'assicurarti quindi il continuo impegno, mio e del Vice Presidente Garantola, volto ad agevolare una ripresa dell'attività con la massima tutela della sicurezza delle nostre maestranze ma, al contempo, con la necessaria tranquillità di non incorrere in alcuna responsabilità ascrivibile esclusivamente alla terribile pandemia che ci ha colpito, mi riservo di aggiornarti sul tema e ti invio i miei più cari saluti.


Gabriele Buia

AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI, COLLEGI
E SEZIONI EDILI ADERENTI ALL'ANCE

AI PRESIDENTI DEGLI ORGANISMI
REGIONALI ASSOCIATIVI DI CATEGORIA

AI COMPONENTI GLI ORGANI ANCE

LORO SEDI